

Messaggio sei

Cristo come Parola di Dio

Lettura dalle Scritture: Gio. 1:1, 3-5, 14, 16-18, 29, 32, 42, 51

I. Giovanni 1 è l'introduzione all'intero Vangelo di Giovanni, e l'enfasi principale di questa introduzione è che Cristo è la Parola di Dio—la definizione, la spiegazione, e l'espressione di Dio misterioso ed invisibile—v. 1:

- A. Cristo come Parola di Dio è il grande Io sono, autoesistente e sempre esistente; Lui è quell'Uno che è eterno, senza inizio né fine—Eso. 3:14-15; Gio. 8:24, 28, 58; Ebr. 7:3.
- B. Giovanni 1 si riferisce a Cristo, con le due sezioni dell' eternità e il ponte del tempo, nei cinque più grandi eventi nella storia dell'universo—la creazione, l'incarnazione, la redenzione, l'unzione, e l'edificazione—cfr. Sal. 90:1-2; Mic. 5:2:
 - 1. Giovanni 1, come il prologo all'intero libro di Giovanni, è un estratto della storia del Dio Triuno "in viaggio" come Parola nell'eternità passata, che ultimamente diventa la Nuova Gerusalemme nell'eternità futura—vv. 1,4-5, 51.
 - 2. Giovanni 1 ci rivela in modo cristallizzato l'eterna Parola nella Sua opera di creazione e nel Suo viaggio attraverso il ponte del tempo per diventare carne allo scopo di adempiere la Sua redenzione giuridica; per diventare lo Spirito unguente, vivificante e trasformante allo scopo di realizzare la Sua salvezza organica; e alla fine per diventare completamente unito, amalgamato, e incorporato con la Sua sposa rigenerata, trasformata e glorificata allo scopo di essere la Nuova Gerusalemme, la Bethel definitiva, la dimora reciproca di Dio e uomo.
- C. In questi cinque universali eventi storici, Cristo, la Parola di Dio—come: (1) il Creatore nella creazione, (2) l'uomo che ha tabernacolato fra di noi nell'incarnazione, (3) l'Agnello nella redenzione, (4) lo Spirito unguente nella trasformazione, e (5) la scala che unisce la terra al cielo per l'edificio di Dio— definisce, spiega, ed esprime il Dio invisibile—cfr. v. 1; 10:35; Efe. 6:17; Gio. 6:63.

II. Cristo come Parola di Dio parla per Dio attraverso la Sua creazione—1:3:

- A. "I cieli raccontano la gloria di Dio, / E il firmamento dichiara l'opera delle Sue man

i. / Un giorno proferisce parole all'altro, / E una notte rivela conoscenza all'altra. / Non hanno favella, né parole; / la loro voce non s'ode"—Sal. 19:1-3.

- B. "Le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili"—Rom. 1:20.
- C. Ciò a cui si fa riferimento in Atti 14:15-17 e 17:24-29 ha lo stesso scopo di rivelare la creazione di Cristo che parla in nome di Dio—cfr. Ebr. 11:3; 1:2; Col. 1:15-17; Ha g. 2:7.

III. Cristo come Parola di Dio parla per Dio attraverso la Sua incarnazione come tabernacolo di Dio—Gio. 1:14:

- A. La Parola, incarnandosi, non solo portò Dio nell'umanità ma divenne anche un tabernacolo per Dio come abitazione di Dio sulla terra tra gli uomini, essendo piena di grazia e di realtà:
 - 1. La legge impone richieste all'uomo secondo ciò che è Dio; la grazia fornisce all'uomo ciò che Dio è per soddisfare ciò che Dio richiede—v. 17.
 - 2. "Noi tutti abbiamo ricevuto dalla sua pienezza grazia sopra grazia"—v. 16.
- B. Nel Suo diventare carne, divenne la corporificazione del Dio Triuno, portando Dio all'uomo e rendendo Dio contattabile, toccabile, ricevibile, sperimentabile, entrabile e godibile.
- C. Lui divenne un Dio-uomo, portando divinità nell'umanità e amalgamando la divinità con l'umanità.
- D. L'incarnazione del Figlio unigenito di Dio serve anche per far conoscere (spiegare) Dio all'uomo nella Parola, nella vita, nella luce, nella grazia, e nella realtà—v. 18:
 - 1. La Parola è Dio espresso, spiegato, e definito affinché l'uomo possa comprendere Dio.
 - 2. La vita è Dio impartito affinché l'uomo possa ricevere Dio.
 - 3. La luce è Dio risplendente affinché l'uomo possa essere illuminato per partecipare a Dio.
 - 4. La grazia è Dio goduto dall'uomo affinché l'uomo possa condividere le Sue ricchezze.
 - 5. La realtà è Dio compreso dall'uomo come realtà affinché l'uomo possa appre

ndere e conoscere Dio.

IV. Cristo come Parola di Dio parla per Dio attraverso il Suo divenire l'Agnello di Dio per la redenzione—vv. 29, 36:

- A. Nel Suo divenire l'Agnello per la redenzione del mondo perduto, Cristo ci dice come Dio compì la Sua redenzione giuridicamente attraverso la Sua morte come procedura secondo la Sua giustizia.
- B. L'Agnello di Dio rappresenta la Parola nella carne come compimento di tutti i sacrifici dell'Antico Testamento per compiere la piena redenzione di Dio—Ebr. 10:5-10:
 - 1. Cristo è la realtà dell'offerta per il peccato, dell'offerta per la trasgressione, dell'olocausto, dell'oblazione di farina, dell'offerta di pace, dell'offerta agitata, dell'offerta elevata, e della libazione.
 - 2. Con Cristo come tutte le offerte, abbiamo la piena redenzione di Dio, e possiamo sperimentare e godere questa redenzione.

V. Cristo come Parola di Dio parla per Dio attraverso il Suo divenire Spirito ungente per la trasformazione del popolo redento di Dio in pietre (Gio. 1:32-42) per l'edificazione organica della casa di Dio (Bethel—v. 51) per il Nuovo Testamento:

- A. Nel Suo divenire Spirito ungente, vivificante, e trasformante (1Co. 15:45), Cristo ci dice inoltre come Dio porta a termine organicamente la Sua economia attraverso la Sua vita divina per il Suo proposito divino secondo il Suo desiderio di cuore.
- B. Dobbiamo essere attenti per non permettere a niente nel nostro vivere quotidiano di sostituire Cristo come Spirito ungente nel nostro spirito—1Gi. 2:20, 27:
 - 1. Cristo è l'Unto che diventa l'Untore e anche l'unzione; vivere secondo il principio dell'anticristo significa essere contro l'unzione (*anti* significa "contro" e "al posto di, invece di")—vv. 18, 22; 4:3; 2Gi. 7.
 - 2. Essere anti Cristo significa sia essere contro Cristo sia sostituire Cristo con qualcosa'altro.
 - 3. Se sostituiamo Cristo con qualcosa'altro del nostro comportamento e caratteristiche, stiamo praticando il principio di anticristo nel senso di permettere a certe cose di sostituire Cristo stesso—cfr. Fil. 1:21; 4:4-9.
 - 4. Dobbiamo ravvederci per avere un vivere quotidiano nel principio di anticristo, permettendo alla cultura, religione, etica, e concetti naturali di sostituire Cri

sto come unzione interna; questo significa essere contro l'unzione, *anti* il movimento, l'azione e la saturazione del Dio Triuno dentro di noi.

5. Dobbiamo pregare: "Signore, vogliamo vivere e camminare nell'unzione, con l'unzione, attraverso l'unzione e per mezzo dell'unzione—movimento, azione e saturazione del Dio Triuno dentro di noi".
- C. La colomba, lo Spirito ungente, rigenera l'uomo creato, unge e trasforma l'uomo naturale in pietre viventi, e unisce l'uomo trasformato.
- D. Alla conversione di Pietro il Signore gli diede un nome nuovo, Pietro—una pietra (Gio. 1:42), e quando Pietro ricevette la rivelazione riguardante Cristo, il Signore rivelò ulteriormente che Lui era la roccia—una pietra (Mat. 16:16-18); attraverso queste due incidenti Pietro ricevette l'impressione che sia Cristo sia i Suoi credenti sono pietre per l'edificio di Dio (1Pi. 2:4-8).

VI. Cristo come Parola di Dio parla per Dio attraverso il Suo divenire la scala che porta il cielo (Dio) sulla terra (l'uomo) e unisce la terra (l'uomo) al cielo (Dio) come una sola cosa per l'edificio di Dio—Gio. 1:51; Gen. 28:11-22:

- A. Cristo, nel Suo essere la scala celeste a Bethel, ci dice inoltre che Dio desidera avere una casa sulla terra, costituita dai Suoi eletti redenti e trasformati, così che Lui possa portare il cielo sulla terra e unire la terra al cielo, facendoli diventare una sola cosa per eternità.
- B. Il sogno di Giacobbe è una rivelazione di Cristo, perché Cristo è la realtà della scala che Giacobbe vide a Bethel, la casa di Dio—v. 12; Gio. 1:51:
 1. Il nostro spirito rigenerato, che oggi è la dimora di Dio (Efe. 2:22), è la base sulla terra dove è stato appoggiato Cristo come scala divina (2Ti. 4:22).
 2. A Bethel, la casa di Dio, l'abitazione di Dio, che è la porta del cielo, Cristo è la scala che unisce la terra al cielo e porta il cielo sulla terra; perciò, in qualunque momento che ci rivolgiamo al nostro spirito, sperimentiamo Cristo come la scala che porta Dio a noi e noi a Dio.
 3. La risultato di Cristo come scala celeste è l'edificio di Dio—Bethel, la chiesa, il Corpo di Cristo—e la consumazione di questa scala è la Nuova Gerusalemme.
- C. "Il ritorno del Signore ha bisogno di un edificio solido di coloro che Lo cercano. Questo edificio sarà un trampolino, una testa di ponte, perché Lui possa prendere la terra, e sarà una dimora reciproca sia per Dio che per l'uomo. Sarà l'amalgama d

ella divinità con l'umanità e dell'umanità con la divinità in eterno... Questo edificio sarà la realizzazione ultima non solo del sogno di Giacobbe, ma anche del piano eterno di Dio. Terminerà il ponte del tempo e introdurrà l'eternità benedetta nel futuro. Dobbiamo essere per quell'edificio e dobbiamo essere quell'edificio!" (Studio -vita di Giovanni, 2nda ed., p.65).

© 2024 *Living Stream Ministry*